

# la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

## Carissimi,

Prendo la penna in mano al chiudersi della giornata inaugurale del 3 luglio, una di quelle giornate che, vorrei dire, non passano del tutto, perchè lasciano il segno e nell'animo il ricordo e una soddisfazione grande, a compensarne la stanchezza.

Le cerimonie cui abbiamo partecipato, inaugurazione dei restauri nella chiesa di S. Pietro, inaugurazione della nuova ala della Scuola Materna, acquistano significato in queste parole del Papa rivolte recentemente ai fedeli di una parrocchia romana: «La Parrocchia deve custodire il patrimonio di fede e di cultura che ha ereditato dal passato... deve modificare le sue attività secondo i bisogni nuovi della gente...».

«Custodire e modificare» è quanto ci ha spinto a fare a S. Pietro e alla Scuola Materna.

Ma «custodire e modificare» è un programma di più vasta portata, che non può e non deve limitarsi ad un qualche lavoro materiale; va ben oltre ad un restauro da eseguire e ad un ambiente da aggiornare.

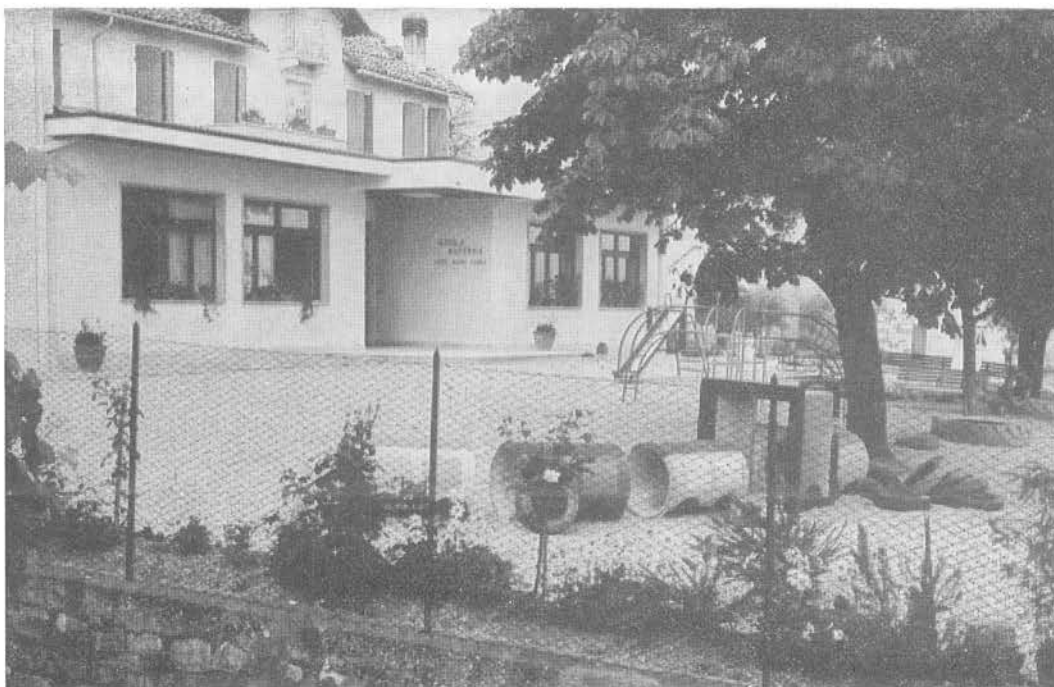
Il significato più ampio di «custodire» così lo esprime il Papa: «La Parrocchia è la nostra naturale famiglia spirituale, è la scuola della Parola di Dio, è la mensa del pane eucaristico, è la casa dell'amore fraterno, è il tempio della preghiera comune... E' questa figura tradizionale della Parrocchia che va capita, amata, custodita; è questo il campo proprio, il compito primo del parroco: custodire la fede, la vita spirituale della comunità.

L'amore dunque per una nostra chiesa e il desiderio e l'impegno comune per renderla decorosa e bella suppongono e devono diventare amore per la Chiesa e impegno per rendere bella e accogliente la nostra Chiesa-Comunità.

\*\*\*

E che cosa intende dire il Papa quando parla di «modificare le attività secondo i bisogni nuovi della gente?».

Certamente si riferiva alle direttive del Concilio, che vuole una partecipazione diretta del laicato alle varie attività ecclesiali. Vi sono settori in cui le responsabilità possono essere assunte totalmente dai laici. Il sacerdote potrebbe in tal modo dedicare tutte le sue energie e il suo tempo al campo che è specificatamente suo.



## SCUOLA MATERNA: TERZA EDIZIONE

### ANNO 1922

«Oggi 30 luglio 1922 dopo la benedizione di quattro nuove campane e la benedizione del nuovo cimitero parrocchiale, S.E. Mons. Vescovo Giosuè Cattarossi benedisse il nuovo Asilo-Ricreatorio... cuius locus, aedifici forma, directio operis. sumptusque fere omnis, subscripti... D. Fortunato Larese».

Questo documento d'archivio ricorda che il primo edificio destinato ad Asilo parrocchiale sorse per volontà dell'allora parroco D. Fortunato che «acquistò il terreno, fece il progetto, diresse i lavori mettendoci di tasca propria quasi tutta la spesa».

La responsabilità, l'impegno, la serietà con cui il Consiglio amministra, gestisce, dirige la nostra Scuola Materna e il grado di sviluppo, di affermazione, di efficienza cui ha saputo portarla, sono un esempio di quanto potrebbe fare la collaborazione dei laici in ogni altro campo dell'attività parrocchiale.

Il parroco

Uscì alla luce del sole la prima... edizione 1922.

Se poi il sogno di D. Fortunato di accogliere i bambini della parrocchia non poté essere realizzato né sotto di lui né in seguito, la colpa è da attribuire unicamente ai tempi difficili e circostanze particolari che succedettero. Tuttavia, grazie a lui, le Associazioni Cattoliche e la Scuola di Dottrina poterono avere, cosa assai rara in quei tempi, la sede ideale ed i locali idonei e sufficienti per svolgere le loro attività formative e ricreative.

### ANNO 1948

Inizia una lunga storia di sacrifici piccoli e grandi, bellissima cronaca di atti generosi da parte di tutti i parrocchiani.

In quell'anno, ormai così lontano, senza un soldo, siete partiti insieme, spinti dall'incoraggiamento del Vescovo Cattarossi che, informato della strana situazione dell'Asilo, esortò D. Ettore e diede una speciale delega al cappellano D. Mario De Donà perchè provvedesse subito a farlo funzionare.

Insieme avete fatto pacifica irruzione in quel campo, nel frattempo ampliato per la

donazione della signora Genoveffa Valt, mettendolo a soqquadro per costruirvi un edificio adatto allo scopo, ristrutturando il preesistente secondo il progetto dell'ing. Adriano Barcelloni.

L'iniziativa fu subito presa in mano da un comitato composto dai signori: Canevese Egidio, Carlin Giuseppe, Carlin Mario, Chierzi Giuseppe, maresciallo Costa Luigi, Dell'Eva Pietro, Dell'Eva Sperandio, De Menech Giulio, De Nart Guido, Murer Antonio, Sorio prof. Rino, Trevisson Pietro. E senza in-

della ristrettezza, per cui dovemmo rimboccarci di nuovo le maniche per un ampliamento e ristrutturazione di tutto l'edificio.

E uscì al sole la terza . . . edizione 1977, riveduta, ampliata, migliorata.

Domenica 3 luglio alle ore 17, presente il Sindaco Dal Mas che ha portato il saluto a nome dell'Amministrazione comunale, cui la Scuola deve un contributo di 10 milioni, presente il presidente di quartiere n. 9, le autorità scolastiche, i molti benefattori, i

chè il neonato è molto più ricettivo di quanto non sembri e le impressioni della prima infanzia restano per tutta la vita. Ha accennato ai sempre più gravosi problemi che travagliano le scuole materne, specie per quanto riguarda il personale insegnante religioso. Ha sottolineato anche l'importanza del contributo del Comune per la realizzazione dell'opera. In Italia, ha detto, lo Stato sta facendo due sbagli tentando di monopolizzare la scuola e l'assistenza. Dovrebbe fare il contrario; dovrebbe dare spazio e sostenere, appoggiare, stimolare degnamente e fattivamente l'iniziativa privata sia nel campo della Scuola come in quello dell'assistenza.

### SCUOLA VOLUTA COSTRUITA DALLA COMUNITA'

In margine alle parole del Vescovo qualcuno si potrà chiedere per quale mai motivo la nostra parrocchia debba continuare ad addossarsi un compito così gravoso di costruire e gestire una scuola e non la ceda, non lasci tale compito allo Stato.

Le ragioni sono parecchie:

1) La Scuola Materna «Carli» è una creatura nostra, nata, cresciuta grazie a lasciti, donazioni di gente nostra; cui sono confluiti per decine e decine di anni sforzi, fatiche, sacrifici di tutta la parrocchia; cui abbiamo dato un'impronta e una fisionomia nostra.

Sarebbe come cedere e rinunciare alla propria casa, costata anni di sudori e di fatiche.

Non mi par giusto che una somma tale di sacrifici e che lo spirito di famiglia che ne è derivato vadano perduti e debbano essere ceduti come . . . una cambiale in bianco, con quali garanzie non sappiamo purtroppo.

2) Tutte le nazioni democratiche riconoscono ai cittadini e alle famiglie il diritto ad aprire delle scuole, quando i promotori sono veramente capaci di educare e di insegnare e si obbligano ad obbedire alle norme scolastiche dello Stato. Così viene affermato il principio che anche nel ramo scolastico il monopolio statale è dannoso come tutti gli altri monopoli. Purtroppo questa è un'idea che non è entrata ancora nella mentalità comune degli italiani, e che in opportune sedi dovrebbe essere spiegata e propagandata; un motivo dell'ostilità che incontra è anche il fatto che buona parte delle scuole non statali è retta da enti reli-

Le città crescono in modo disordinato e caotico sacrificando spazio e verde.



terruzione, neppure per l'avvenuto cambio di guardia in canonica, il 1° ottobre 1950, in una cornice di festa, l'Asilo potè aprire i battenti, intestato alla famiglia Marianna Carli . . . «cuius memoria in benedictione erit».

E così uscì al sole la seconda . . . edizione 1950.

Avevamo un'unica aula abbastanza capace, sufficiente alla nostra popolazione, un salone per il soggiorno dei bambini e per assemblee di vario genere, cinque aule per il catechismo, la cappella, un decoroso appartamento per le Suore e ci parvero . . . l'anticamera del paradiso!

Siamo andati avanti così per oltre venti anni, beneducendo i benefattori.

### ANNO 1977

Ma ecco che in questi stessi anni, maturarono bisogni nuovi, sorsero difficoltà nella gestione, il personale religioso non poteva essere «sprecato» per venti bambini, il bilancio non poteva quadrare con un numero così limitato di frequentanti . . . Bisognava almeno raddoppiare il numero dei bambini e istituire una seconda sezione. Con una soluzione di ripiego abbiamo potuto farlo, ospitando per tre anni una media mensile di sessanta presenze, senza alcuna difficoltà perchè le domande, anche da fuori parrocchia, cominciarono a farsi numerose.

La Scuola cominciò ad essere conosciuta ed apprezzata per la sua invidiabile ubicazione, in mezzo al verde e silenzio della campagna con tanto spazio per i giochi e le passeggiate dei bimbi; cominciò ad essere stimata per il metodo educativo-didattico delle nostre insegnanti preparatissime; cominciò ad essere lodata per la saggia amministrazione del suo Consiglio.

Ma avvertimmo subito i molteplici disagi

genitori con i bambini frequentanti, la popolazione della parrocchia, il Vescovo ha benedetto la nuova costruzione e dopo il taglio del nastro inaugurale da parte della signora Magda Terribile, insigne benefattrice, il numeroso pubblico ha potuto ammirare i nuovi locali e la mostra dei lavori dei bambini, geniali e interessanti.

### LUSINGHERI COMPIACIMENTI

sono stati espressi da tutti i presenti.

Il sindaco Dal Mas nel suo discorso si è detto lieto di poter presenziare all'inaugurazione di un complesso scolastico efficiente, al servizio della collettività. Ha riconosciuto alla Scuola Materna di Salce la sua piena validità dimostrata con la serietà e la competenza nell'insegnamento ed una saggia amministrazione.

Di particolare forza il discorso del Vescovo il quale ha sottolineato che l'educazione del bambino incomincia dalla nascita, per-

Ci provano loro e pare non manchino di idee chiare e geniali.



giosi, i quali devono fare i conti con il diffuso spirito anticlericale italiano. E' probabile che la progressiva attuazione dei decreti delegati riguardanti il nuovo modo di gestire la scuola contribuisca a rendere le famiglie più coscienti e più partecipi di tutti i problemi della scuola; cioè si comprenderà, tra l'altro, che la scuola statale non è sempre «laica» (anzi spesso è molto «confessionale», cioè politicizzata e atea), mentre la scuola retta dai religiosi non significa necessariamente scuola confessionale (se gli educatori sono rispettosi della libertà e

delle scelte degli alunni).

Queste semplici e riassuntive osservazioni fanno capire quanto cammino rimanga ancora da fare ad ogni genere di scuole per dare piena soddisfazione alle esigenze della famiglia, la quale è la prima e la vera responsabile della gestione di qualsiasi scuola.

3) La legge che finanzia la costruzione di nuove scuole materne prescrive che lo Stato provveda in proprio dove non esistono scuole private, perciò dal 1968 lo Stato ha fatto notevoli sforzi per dotare di scuole

materne le zone non provviste, ma è ben lontano dal coprire il fabbisogno, per cui la nostra scuola e centinaia di altre scuole private continuano ad assolvere un compito suppletivo indispensabile. Quando la situazione sarà interamente cambiata, anche noi ci adegueremo. Intanto tocca a noi provvedere, e chissà per quanti anni ancora, perchè i nostri bambini abbiano una sede idonea e funzionale, sperando che lo Stato sia un po' più giusto nei nostri riguardi con i suoi contributi, attualmente quasi insignificanti.

## INAUGURAZIONE UFFICIALE DELLA NUOVA ALA DELLA SCUOLA MATERNA

**Il discorso del Presidente cav. uff. Mario Dell'Eva riassume gli sforzi fatti e le mete da completare**

*Eccellenza monsignor Ducoli, Signor Sindaco, autorità, bambini e popolazione di Salce e dintorni,*

*porgo innanzitutto a voi il saluto più cordiale da parte del Consiglio di amministrazione della Scuola Materna «Luigi - Aldo Carli» di Salce e quello mio personale.*

*tino di tutta economia, il quale venne bocciato a maggioranza, perchè insufficiente.*

*Infine prese veste questa soluzione, ora portata a termine, che ridimensionava il primo progetto, ma ne rispettava alcune linee essenziali. La spesa, come preciserò in seguito in sede di consuntivo, si preve-*

*lavori. Si poteva poi contare su un contributo già concesso dal Consiglio Comunale di Belluno di 8 milioni, integrato in seguito da una ulteriore sovvenzione di 2 milioni.*

*Venne poi la generosa offerta del rag. Carlo Terribile che volle ricordare il suo figlioletto, già ospite di questa Scuola e morto in tenera età. Al piccolo Luciano abbiamo intestato la nuova aula di scuola, la più bella di tutto il complesso. A nome del Consiglio, della popolazione della Parrocchia e dei bambini che fruiscono della Scuola, a questo punto debbo ringraziare di cuore la famiglia Carlo Terribile, nella certezza che questo tangibile ricordo lasciato alla Scuola Materna di Salce, possa lenire l'immenso dolore della mamma, signora Magda.*

*Ed aggiungo un vivo ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Belluno, ai Consiglieri che hanno patrocinato la nostra causa e validità educativa, per il contributo concesso, sicuri di aver potuto dimostrare concretamente di averlo utilizzato nel migliore dei modi per una istituzione tutta a disposizione della collettività.*

*Quanto è stato realizzato non è che il primo lotto dei lavori, per il momento; è infatti prevista una seconda sistemazione, anche quella necessaria: rifacimento del tetto del vecchio Asilo, sistemazione dell'appartamento del personale religioso, ammodernamento della cucina, sistemazione delle scale. Ho detto che sono lavori necessari, ma che saranno fatti non appena avre-*



L'entrata e le due aule nuove: spazio, luminosità e funzionalità. Il contrasto tra nuovo e vecchio adesso è stridente e richiede la ristrutturazione anche di tutta la parte vecchia dell'edificio.

*Vi ringrazio di essere intervenuti a questa cerimonia di inaugurazione ufficiale della nuova ala di questa Scuola materna, sistemata inoltre e ristrutturata nei servizi sanitari ed igienici, nell'impianto di riscaldamento e nelle adiacenze.*

*C'è voluto un anno di progettazioni, di discussioni, di programmi da parte del Consiglio di amministrazione. Un primo progetto di rifacimento completo, progetto che venne anche pubblicato su «Voce Amica», comportava una spesa preventivata sui 100 milioni, ma che, a lavori ultimati, si presumeva andasse sui 150 milioni, data la lievitazione dei prezzi, la svalutazione e gli imprevisti durante i lavori. Inoltre comportava la chiusura della Scuola per un anno e mezzo.*

*La preoccupazione di alcuni amministratori ed in particolare del sottoscritto e del segretario-economista don Gioachino Belli, era, tra l'altro, che ad opera realizzata si poteva anche rimanere senza personale insegnante religioso e senza frequentanti. La spesa poi non era assolutamente sopportabile o reperibile.*

*Venne in seguito presentato un proget-*

*deva sui 40 milioni cui si poteva far fronte con l'alienazione a Giamosa di un rustico del lascito Marianna Carli De Biasio, acquisto che venne fatto dall'impresa Pierantonio Sponga, alla quale furono affidati i*

Anche il vasto cortile è stato dotato di nuovi giochi. Qui il «treno» accende la fantasia dei bimbi e li porta lontano...



mo una qualche disponibilità finanziaria.

I lavori eseguiti hanno dato una nuova veste all'edificio e adiacenze, i bambini frequentanti ed il personale insegnante possono usufruire di locali sufficienti e belli. Abbiamo cercato di dare anche all'ambiente una certa aria civettuola, se non signorile, e tutto perchè ci pare giusto nei confronti dei piccoli ospiti che debbono trascorrere qui la loro giornata educativa.

Ci sono stati però degli imprevisti: il maltempo che ha ostacolato e ritardato i lavori sia in autunno, sia in primavera, il necessario risanamento della vecchia aula a pianoterra, con drenaggio del terreno e rifacimento del pavimento, nuova aula al primo piano, sistemazione armadi e porte, sistemazione di una seconda aula al primo piano, revisione impianto di riscaldamento e sostituzione radiatori, rifacimento del pavimento di tutto il corridoio al piano terra, altri lavori sull'edificio vecchio, sistemazione del cortile e del prato contiguo e, non

sudore nell'immediato dopo guerra, trenta anni or sono, frutto dei vostri contributi e offerte.

E poichè riteniamo che sia una istituzione valida, efficiente, sia dal lato educativo che religioso, unica nel quartiere n. 9, ben vista e stimata dalle autorità scolastiche e dalle famiglie, invidiata anche per la sua spettacolare ubicazione, amministrata con saggi criteri di economia, ma non di tircheria, rispondente a tutte le esigenze sanitarie, con personale qualificato e disposto a venir incontro a particolari esigenze di alcune famiglie, ben servita dal servizio pubblico, con possibilità di bellissime passeggiate nei vicini boschi e prati, per tutto questo affermiamo l'utilità di una buona scuola materna privata locale che affianchi l'opera di quelle statali, anche perchè è una scuola voluta dalla nostra gente e legata ormai alle nostre tradizioni.

Per concludere, debbo rivolgere un sentito ringraziamento al personale religioso che ci è stato vicino in questo anno travagliato di lavori, senza che la Scuola chiudesse i battenti, facendo spesso i salti mortali per farla funzionare, cercando mille ripieghi.

Ci scusiamo e ringraziamo le famiglie per la comprensione avuta. Col sacrificio di

tutti siamo arrivati in porto, Dio volendo.

Ringrazio infine il Consiglio di Amministrazione per il suo apporto fattivo, la Famiglia Marianna Carli De Biasio che ci ha permesso di fare quello che abbiamo fatto, certi che la Marianna sarà contenta che la «sua» Scuola sia diventata così bella e grande. Ringrazio il perito Giovanni Dal Pont per quanto ha fatto come progettista e direttore dei lavori, scusandomi se gli ho fatto fare e disfare progetti, il dottor Arrigoni, quale membro del Consiglio, per i suoi molteplici interventi e quanti hanno collaborato e contribuito a questa realizzazione che noi diamo in consegna alla Parrocchia di Salce ed alla sua popolazione laboriosa e generosa.

E chiudo con un saluto a voi tutti, ma uno particolare vada a suor Anna Maria, la madre superiora che ci lascia, terminato l'anno scolastico, destinata ad altro incarico. A nome di tutti coloro che l'hanno conosciuta o hanno beneficiato della sua opera e nel suo nome accomuno tutto il personale, la ringrazio per quanto ha fatto per i nostri bambini, per quanto ha insegnato loro e le auguriamo, per l'avvenire, alla maniera semplice dei suoi piccoli: un sacco di bene!

Col di Salce, 3 luglio 1977.



Omaggio dei bimbi al loro compagno di giochi Luciano Terribile cui è intestata la nuova aula.

ultimo, l'aumento continuo dei prezzi.

Siamo così arrivati, a lavori ultimati, ad una spesa totale superiore al previsto e che per il momento non è definita.

Tenendo conto dell'alienazione, dei contributi sopra illustrati e di quanto avevamo in cassa, alla data di oggi presumiamo un disavanzo che si aggira sui 10 milioni.

Finora non abbiamo chiesto niente alla popolazione della Parrocchia, non abbiamo spedito le classiche buste, ma a questo punto dobbiamo dire alla nostra gente generosa: pensiamoci seriamente.

La Scuola Materna è infatti cosa vostra, nostra, frutto di lasciti, ma anche del vostro

## Offerte

### PER LA SCUOLA MATERNA

- Racc. nel funerale di Roni Irene 22.550.  
In mem. dr. Antonio Coin: ing. Ilario Meltzer e signora 10.000.  
In mem. Elvira Poli De Rosa: ing. Ilario Meltzer e signora 10.000.  
In mem. suoi defunti: signora Meltzer 10.000.  
In mem. Caldart Gioacchino e Luigia: N.N. 5.000.  
Bianchet Pietro 5.000.  
Pelle dr. Vincenzo 20.000.  
Racc. nel funerale di Bortot Jole 39.700.  
In mem. Giotto Gerardo: direttore didattico e personale docente e non della scuola elementare di Giamosa 20.000.  
Racc. nel funerale di Candeago Augusto 13.250.  
In mem. Colle Matteo: dr. Giambattista Arrigoni 20.000.  
Tramontin Elio 50.000.  
De Barba Aldo 25.000.  
Associazione Nazionale Alpini sez. di Belluno 50 mila.  
Racc. nel funerale di Bedendo Bruno 7.100.  
In mem. De Min Murer Giovanna: fratelli Sebastiano, Elmer, Celestino dall'America 30.000.  
In occ. matrimonio figlia: dr. Giambattista Arrigoni 20.000.  
Righes Lucia 10.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

- Col 8.700 - Salce 15.400 - Giamosa 11.050 - Bettin 12.000 - Casarine 7.500 - Marisiga 4.450 - Canzan alto 5.000 - Canzan basso 7.100 - Pramagri 5.000 - Canal 2.000 - Peresine 2.000.  
Trevisson Maria (BL) 5.000 - Bedendo Bruno (MI) 2.000 - Caldart Luigia (Chiesurazza) 1.000 - Fiabane Angelo (Chiesurazza) 2.000 - Favretti Bruna (BL) 5.000 - Canton Margherita (CH) 5 mila - Coletti Ferruccio (CH) 2.000 - Zampieri Isabella (Argentina) 10.000 - Cinco Angela (Argentina) 1.000 - Cibien Kurz Pia (Germania) 2 mila - De Barba Filomena (Bolzano) 5.000.

## STATISTICA PARROCCHIALE

### AL SACRO FONTE

- Caldart Francesco di Alessandrino batt. il 1° maggio.  
— Caldart Alessandro Daniele di Orazio batt. il 26 giugno.

### ALL'ALTARE

- Cervo Dino da Libano con Bortot Gianna da Salce.  
— Scomparin Mario da Eraclea con Isotton Lucia da Salce.  
— Dalle Mule dr. Jacopo da Belluno con Arrigoni Lieta da Salce.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

- Roni Irene di anni 48 da Salce.  
— Fiabane Jole cgt. Bortot di anni 45 da Col.  
— Candeago Augusto di anni 83 da Salce.  
— Bedendo Bruno di anni 49 morto a Milano sepolto a alce.

## RADIOPIAVE - al servizio della comunità locale

Da oltre un anno e mezzo la diocesi dispone di una propria emittente molto apprezzata. Si tratta di «Radio piave» che trasmette in modulazione di frequenza sulla lunghezza di 100 MHz (per ascoltarla occorre disporre di una radio a modulazione di frequenza, appunto, che si riconosce dalle sigle FM o UKW).

«Radiopiave» trasmette tutti i giorni feriali dalle 10,30 alle 13 e dalle 17,25 (il sabato dalle 16,30) alle 20,30 e propone, in maniera articolata e piacevole, notiziari locali, rubriche religiose, scolastiche e sociali. Cura trasmissioni per gli ammalati. Si interessa di musica e di cinema. Dà largo spazio alle organizzazioni cattoliche.

L'invito ad ascoltarla e a seguirla, anche con suggerimenti critici, ci pare doveroso e meritato.

# "SCUOLA E FAMIGLIA,"

È il titolo di un giornalino che periodicamente viene fatto recapitare alle famiglie dei bambini frequentanti la nostra Scuola Materna per informarle dell'attività che viene svolta e soprattutto per avere la collaborazione dei genitori nell'opera educativa che svolgono le insegnanti.

Così le nostre insegnanti l'hanno presentato:

*«È da tanto tempo che cerchiamo il modo per raggiungere le famiglie dei nostri bambini perché sentiamo che la collaborazione con i genitori è indispensabile.»*

*La Scuola per l'infanzia non può e non deve sostituirsi alla famiglia e nemmeno fa-*

*me a ringraziamenti e a scuse e, purtroppo, a... saluti.*

## AUGURI SALUTI E RINGRAZIAMENTI

*Ho chiesto ospitalità a «Scuola e Famiglia» nella duplice veste di Presidente della Scuola Materna «L. A. Carli» e di genitore della parrocchia di Salce per tre motivi.*

*Primo, per complimentarmi con la Madre e le Suore per la lodevole e bella iniziativa presa, circa questo mezzo d'unione e d'informazione fra la Scuola Materna e le famiglie, per far conoscere anche a loro, che non sempre seguono da vicino lo svi-*

*no verificati ritardi imprevedibili. Il maggiore disagio lo hanno dovuto subire le insegnanti che hanno dovuto fare i classici salti mortali per trovare la maniera di contemperare lavori e scuola, qualche volta in mezzo alla inevitabile confusione che provocano in un ambiente scolastico muratori, pittori, decoratori, idraulici, ecc. Le famiglie hanno avuto comprensione per tale stato di cose e ci sono lodevolmente venute incontro, cercando per qualche periodo breve altra sistemazione per i loro bambini.*

*Un grazie di cuore. Il Consiglio ha voluto però che i lavori venissero eseguiti ed ultimati senza che la Scuola dovesse chiudere i battenti per un anno, limitando eventualmente la frequenza, ma non sospendendola. Ora la Scuola è finita e possiamo dire con un certo orgoglio, quasi tutta nuova, bella, accogliente, dignitosa e spaziosa. Ne dobbiamo essere contenti veramente, certi di avere fatto un altro passo avanti per dare un mezzo di educazione efficace per i nostri figli, opera sociale operante secondo determinati principi cristiani per il bene della collettività.*

*Terzo, con la fine dell'anno scolastico la Madre Superiora, la nostra (e dopo tanti anni ci sia permesso questo aggettivo) Suor Anna Maria è stata destinata ad un altro importante incarico. A dir la verità la partenza doveva essere avvenuta già da un anno, ma in via del tutto eccezionale le è stato concesso un anno di permanenza, anche per le indigenze della Scuola, dati i lavori in corso.*

*A nome del Consiglio di Amministrazione, della popolazione di Salce, dei genitori interessati e soprattutto di tutti i bambini che sono stati accolti nella nostra Scuola e che hanno potuto beneficiare delle sue elevate doti di umanità, di intelligenza e di amore nell'esplicare la sua missione di educatrice e certe volte di mamma, la ringraziamo di cuore. Siamo certi che nei nuovi incarichi tali doti la faranno sempre eccellere, sebbene nel suo agire sia ammantata una innata modestia.*

*Ringrazio «SCUOLA E FAMIGLIA» per l'ospitalità e a tutti i bambini nostri ospiti tanti auguri e buone vacanze.*

Mario Dell'Eva



**Il linguaggio espressivo dei bimbi è il disegno. Un «disegno» che particolarmente li appassiona è il mosaico. Qui guidati dalla fantasia stanno incollando i pezzetti di ceramica colorata per un grande pannello.**

*re senza di questa. Noi non insegniamo materie specifiche, miriamo al bambino, alla sua personalità in formazione e al suo bisogno di socializzazione. La nostra, cioè, è una scuola di «esperienza di vita»...*

*Con questo ciclostilato vogliamo portare in ogni famiglia dei nostri bambini l'eco della Scuola: attività, canti, giochi, scoperte, proposte, osservazioni, esperienze e problemi...*

*Sappiamo che il discorso «collaborazione» vi sta annoiando e le riunioni scolastiche segnano il passo stanco, ma noi, ve lo promettiamo, saremo discrete e rispettose e se ci prenderete in considerazione scoprirete un mondo fresco e pulito perché è un mondo nuovo che si apre appena alla vita, dove la primavera è promettente e ricca di germogli.*

*Genitori, è un mondo che vi appartiene perché è il mondo di vostro figlio».*

*Sfogliando il giornalino davvero sembra di entrare in un mondo nuovo pieno di fascino, di poesia e di mistero. Ci sono i disegni dei piccoli che rivelano le varie personalità in formazione, c'è il loro linguaggio semplice ma profondo e alle volte sconcertante, ci sono i loro interessi e osservazioni, c'è la presenza vigile, materna, discreta dell'educatrice che sa leggere i loro disegni e colori, che capisce il loro linguaggio, che stimola i loro interessi, che parla alla loro mente e al loro cuore, che sprona al gusto del bello e del grande...*

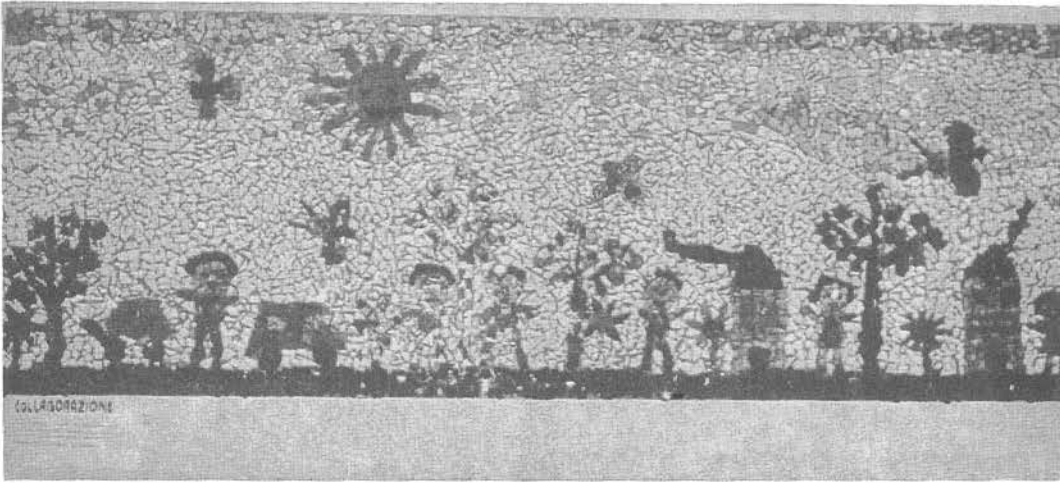
*Riporto dall'ultimo numero del giornalino il giudizio espresso dal Presidente insie-*

*luppo educativo e formativo del loro bambino, metodi e sistemi in atto nella detta Scuola. Ritengo che sia una iniziativa valida sotto tutti gli aspetti, che continui nel tempo e anzi migliori.*

*Secondo, per scusare il Consiglio d'Amministrazione della Scuola e in prima persona il sottoscritto, per i disagi, i contrasti, i ritardi e le ristrettezze che l'ambiente della Scuola ha dovuto subire durante il corrente anno scolastico, a causa dei lavori in corso per la ristrutturazione e la sistemazione della nostra Scuola Materna di Salce. Purtroppo il tempo non ha favorito il proseguire dei detti lavori, per cui si so-*

**Giocando con i fornelli ed i tegamini i bambini imparano cose importanti: l'amore alla casa, l'ordine e soprattutto a servire più che ad essere serviti.**





Il pannello in mosaico fatto in collaborazione ora adorna la loro sala da pranzo

## INAUGURAZIONE dei LAVORI A S. PIETRO

Abbiamo celebrato, domenica 3 luglio anziché il 29 giugno non più giorno festivo, la festa di S. Pietro nella chiesa a lui dedicata quest'anno rivestita a nuovo.

Era un lavoro necessario perchè per anni l'acqua che pioveva dal tetto aveva rovinato l'intonaco ed il soffitto in più parti, e dopo aver rifatto completamente il tetto, era urgente rimediare ai guasti nell'interno.

E' doveroso per me, per voi, salvare e custodire quanto abbiamo ereditato dai nostri vecchi, specialmente se si tratta di opere che hanno un valore artistico e storico.

E la chiesa di S. Pietro lo meritava perchè architettonicamente è bella, la più bella di tutte le altre nostre chiese frazionali e della stessa parrocchiale, e perchè particolarmente legata alla storia della parrocchia.

Costruita verso la metà del 1500, come conferma la data scolpita (1579) sul portale dell'entrata principale, fu la chiesa parrocchiale fino al 1812, anno in cui fu demolita «perchè pericolante».

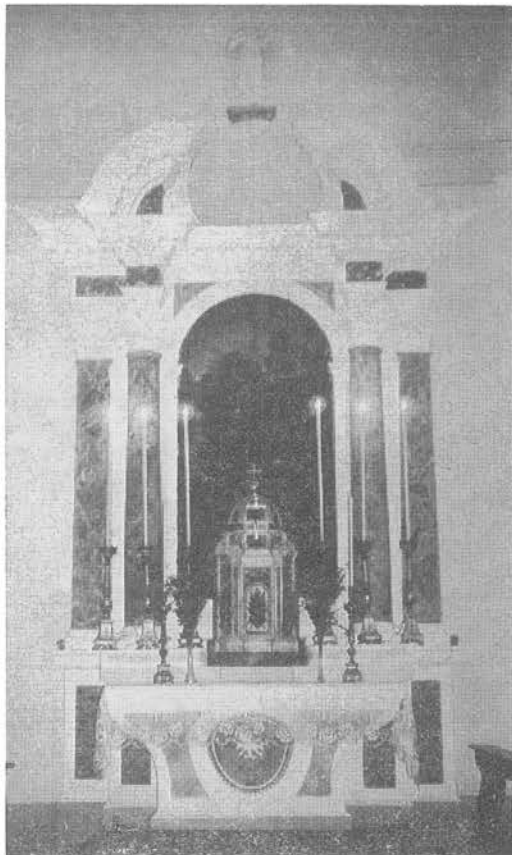
Nel 1815 fu iniziata la sua ricostruzione, grazie anche alla generosa beneficenza del Papa bellunese Gregorio XVI che donò 100 scudi romani, come testimonia l'iscrizione latina posta in fondo alla chiesa, che ricorda pure l'avvenuta benedizione della nuova chiesa da parte del delegato del Vescovo Luigi Zuppani il 14 maggio 1833. Nel frattempo cominciò a fungere da parrocchiale la chiesa di Col, che continuò ad esserlo anche in seguito perchè più comoda e più centrale.

Dopo la ricostruzione la chiesa di S. Pietro per ben tre volte fu dichiarata chiusa al culto: la prima volta per i danni causati dal terremoto del 29 giugno 1873; la seconda volta per i danni subiti durante la guerra 1915-18; la terza volta per i gravi danni causati soprattutto al tetto «da un furioso temporale che si abbattè sulla zona nell'agosto 1927, che quasi scopercchiò la chiesa».

E ogni volta, col concorso unanime di tutta la popolazione, la chiesa fu restaurata e riaperta al culto.

Alla distanza di 50 anni, un po' per l'incuria, un po' per l'abbandono, la chiesa minacciava nuovamente di ridursi male, ed abbiamo seguito l'esempio dei nostri predecessori rimettendola a posto.

Il suggerimento e la proposta di provvedervi subito perchè col passare del tempo i danni si sarebbero aggravati, mi sono venuti dal dottor Giambattista Arrigoni, che, nell'occasione del matrimonio della figlia



Lieta, ha voluto dimostrare, con un consistente contributo, il suo attaccamento alla parrocchia e in particolare alla chiesa di S. Pietro. Lo ringraziamo di cuore.

Ed ora riteniamoci contenti, anche se ci costerà qualcosa, che questa nostra vecchia chiesa rinnovata, maestosa e bella continui a dominare tra i pini dall'alto del Colle di Salce tutta la stupenda vallata bellunese.

## Offerte

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Casagrande Primo e Flora 10.000 - N.N. (Belluno) 10.000 - Sommacal Celestino (Col) 10.000 - Dal Pont Carlo Gambina 2.000 - N.N. in onore B.V. 10.000 - De Toffol Ida 10.000 - Casagrande Angelo 2.000 - N.N. (Salce) 10.000 - Dal Pont Bortot Scolastica 1.000 - Isotton Eleonora 10.000.

#### In memoria di:

Roni Irene: sorelle Giulia e Lina 14.000, N.N. (Belluno) 10.000, Da Rech Ernesto 7.000.  
Murer De Min Giovanna: N.N. (Bettin) 10.000.  
Suoi defunti: Carlin Ada 6.000.  
Suoi defunti: Sommacal Fioretta 10.000.  
Fontanive Costante: figlio Vittorino 3.000.  
Suoi defunti: N.N. (Casarine) 5.000.  
Suoi defunti: N.N. (Bettin) 10.000.  
Fratello: De Biasi Elena 7.000.  
Suoi defunti: N.N. (Col) 5.000.  
Suoi defunti: fam. Fant Mario 5.000.  
Loro defunti: Alda e Tullio Caldart 7.000.  
Murer Cesare: N.N. (Belluno) 10.000.  
Righes Maria e Elvira: Righes Rita in Tormen 10 mila.

Renato Ghedina: fam. D'Isep Fermo 22.000.

Bortot Jole: la madre Reolon Fabane Amelia 7 mila, Colle Orsolina e Tormen Enrichetta 5 mila, la fam. 7.000, Cervo Dino e Gianna 7 mila.

De Menech Pierina: sorella Maria Trevisson 10 mila.

Genitori: D. Rinaldo De Menech 10.000.

Marito: Dardi Gina 2.000.

Suoi defunti: fam. Barattin 14.000.

Candeago Augusto: la fam. 10.000.

Loro defunti: Coletti Ferruccio e moglie 2.000.

Bellucco Giuseppe: fam. Da Rold Dario 3.000.

Da Rold Vincenzo: figlio Enrico 2.000.

Bedendo Bruno: zia De Barba Filomena 10.000.

#### In occasione di:

Nascita nip. Anna: nonna Bortot Stella 7.000.

Battesimo Caldart Francesco: genitori Alessandrino e Stefania 25.000, nonni Costante e Linda 5.000, madrina Vedana Sofia 10.000.

50° matrimonio: Caldart Costante e Linda 50.000.

25° matrimonio: Dal Pont Luciano e Agnese 40 mila.

1<sup>a</sup> Comunione: Benincà Paolo 10.000 - Coletti Enrico 10.000 - De Barba Stefano 10.000 - D'Inca Diego 10.000 - Di Raimondo Giorgio 10.000 - Dalla Vedova Luigi e Laura 15.000 - Tiberio Liberio 10.000 - Nigro Michele 15 mila - Piccolin Sergio 7.000 - Sponga Luciano 15.000 - Vali Fabio 10.000 - Casol Sara 10.000 - Dell'Eva Patrizia 10.000 - Fistarol Loretta 10 mila.

Battesimo nip. Carlo: Marianna Giamosa 5.000.

Matrimonio. Scamparin-Isotton: sposi 20.000, compare Mutton Gianni 10.000.

Battesimo Caldart Alessandro Daniele: genitori Orazio e Regina 20.000, nonni Vittorio e Cristina 10.000.

### PER LA CHIESA DI S. PIETRO

In mem. Dalla Vedova Modesto: Carlin Angelo 5.000.

In occ. matrimonio Arrigoni Lieta: fam. Arrigoni dr. Giambattista 500.000, Dal Pont Luciano 20 mila.

In mem. genitori: Bortot Angelo 5.000.

In mem. def. fratello Mamante: Bortot Angelo 5 mila.

Deola Pietro 10.000.

In mem. Reolon Pietro: i figli 12.000.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno